

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE

Giugno 2021

Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Libano – Siria

Altre notizie e Comunicazioni:

- [Dona il tuo 5x1000 all'APG23](#), sosterrai
Operazione Colomba: Cod. Fis. 00310810221
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA – ISRAELE

Situazione attuale

Dopo quattro elezioni, Israele ha un nuovo Governo: il 13 giugno, infatti, ha giurato il nuovo parlamento. Dopo più di 12 anni di Governo di Benjamin Netanyahu, l'esecutivo sarà formato da una nuova coalizione tra il partito di destra Yamina e quello di centro di Yesh Atid, con l'appoggio esterno di diversi partiti (tra cui il partito dei Giovani Sionisti). Per i primi due anni il ruolo di Primo Ministro sarà rivestito da Naftali Bennet di Yamina e per i successivi due anni da Yair Lapid, leader di Yesh Atid. Questa decisione pone fine allo stallo creato dopo l'ultima elezione di fine marzo.

A Gerusalemme sono continuate le proteste nel quartiere palestinese di Sheikh Jarrah. Il 5 giugno, durante una protesta, la polizia israeliana ha arrestato Givara Budeiri, una giornalista di Al Jazeera; è stata trattenuta per tutta la notte nella stazione di polizia di Gerusalemme, e rilasciata solo la mattina successiva. La giornalista ha raccontato la propria esperienza, durante la quale udiva anche i pianti dei ragazzini detenuti nelle stanze vicine, arrestati durante la stessa protesta a cui la giornalista partecipava, interrogati senza la presenza dei genitori, né di un avvocato, e minacciati per tutta la notte. Givara Budeiri è stata anche ricoverata in ospedale dopo l'arresto poiché le è stato anche rotto un braccio. Il 6 giugno sono stati arrestati anche Muna e Mohammed al-Kurd, due giovani attivisti di Sheikh Jarrah diventati simbolo delle proteste - la loro casa è, per metà, occupata da coloni da quando loro sono piccoli - e rilasciati poi la stessa notte. A una sorte simile sarà destinato il quartiere di Silwan, sempre a Gerusalemme, dove il Governo israeliano ha approvato la decisione di demolire più di 100 case, per fare spazio alla costruzione di un parco a tema, probabilmente religioso.

In West Bank, le proteste proseguono vicino al villaggio palestinese di Beita, dove a inizio mese è nato il nuovo avamposto di Evyatar. Quasi quotidianamente i palestinesi hanno iniziato azioni di disturbo notturno contro i coloni, che si sono insediati sulla collina vicino al villaggio. Dopo la decisione iniziale di smantellare l'avamposto, a fine giugno il Governo israeliano ha fatto un passo indietro, decidendo di convertirlo a scuola talmudica e base militare,

permettendo così ai coloni di abitarlo fino a quel momento.

Il 15 giugno una marcia di coloni ha sfilato per le strade di Gerusalemme, alzando nuovamente la tensione.

Dopo il lancio di alcuni palloni incendiari da Gaza, Israele ha risposto con un bombardamento durato un paio di giorni sulla Striscia, interrompendo la tregua del mese precedente.

Per ultimo, a fine mese, si sono manifestati in Israele i primi casi di variante Delta di Covid-19, in particolare a Tel Aviv tra persone vaccinate; a fine mese, il Governo ha deciso di reinserire l'obbligo di mascherina all'interno dei locali.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

La notte del 2 giugno i coloni dell'avamposto israeliano illegale di Havat Ma'on hanno dato fuoco alle balle di fieno del villaggio di Tuba, distruggendo l'intero raccolto annuale, e così danneggiando irrimediabilmente l'economia rurale dell'area.

L'8 giugno i bulldozer israeliani hanno demolito una casa ad Ar Rakeez e un capanno agricolo nel villaggio di At-Tuwani. Il giorno successivo è stata demolita completamente la strada che collegava i villaggi della Massafer Yatta con la città di Yatta, rendendola impraticabile a qualsiasi mezzo.

Nella notte tra il 16 e il 17 giugno i coloni israeliani hanno distrutto le grotte di Sarura e la costruzione esterna che, quasi ultimata, avrebbe contenuto il bagno e la cucina. Questi attacchi a Sarura hanno causato la distruzione di tutto l'arredamento della grotta per una terza volta in meno di un mese.

Il 26 giugno, i coloni di Havat Ma'on hanno attaccato il villaggio di At-Tuwani, dando fuoco a una tenda vicino ad Ar Rakeez e ferendo uno degli attivisti palestinesi presenti sul luogo. Tali attacchi violenti, sempre in presenza dell'esercito israeliano, avvengono ormai ogni sabato.

Infine, i volontari di Operazione Colomba sono tornati nell'area di Auja, nella Valle del Giordano, riprendendo l'attività di monitoraggio dei villaggi, che prima della pandemia svolgevano almeno un paio di volte a settimana.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

Non cessano le manifestazioni di protesta pacifica, iniziate lo scorso 28 aprile in varie città della Colombia, che sono state segnate purtroppo anche da atti vandalici e azioni violente di gruppi armati illegali e della forza pubblica contro i manifestanti, come denunciato nel rapporto di Human Rights Watch. Nonostante i numerosi richiami alla nonviolenza e al dialogo, la ONG dichiara di aver ricevuto [almeno 81 denunce credibili](#) di persone morte durante le proteste, di cui [almeno 20 sarebbero da imputare direttamente ad agenti di polizia](#), e richiama il governo a promuovere soluzioni e misure urgenti per tutelare i manifestanti e garantire il rispetto dei Diritti Umani.

Ancora una volta i protagonisti di queste giornate di manifestazioni sono i giovani e le giovani che su invito della Commissione della Verità si sono riuniti per condividere le loro esperienze di resistenza all'interno di uno spazio della Commissione intitolato "Una generazione per la verità e la non ripetizione: dialogo, mobilitazione e resistenza" per raccontare la loro esperienza durante questi 2 mesi di protesta e rimarcare il diritto alla protesta pacifica e [sviluppare strategie e proposte per uscire da questa terribile crisi](#).

Sul fronte della pandemia ancora non ci sono buone notizie e la Colombia continua ad essere il quarto Paese latinoamericano per numero di morti per Covid-19 con [3 milioni di contagiati su una popolazione di 51 milioni](#).

La Comunità di Pace continua il suo cammino di giustizia lavorando e proponendo strategie alternative nell'ambito di un'economia a misura d'uomo e rispettosa dell'ambiente. Per il suo grande impegno, è stata invitata all'evento organizzato da Sembrandopaz intitolato "Sostenibilità e vulnerabilità" per uno cambio di saperi e strategie per la difesa del territorio.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Nonostante le tensioni nel Paese siano molto forti e si ripercuotano anche nelle zone rurali, pur se con dinamiche e intensità differenti, la Comunità di Pace riesce a mantenere uno stile di vita ed una organizzazione alternativa che continua a garantirle la sussistenza economica che le fasce più deboli nel resto del Paese non hanno più da tempo. Purtroppo la presenza dei gruppi armati illegali della AGC, come evidenziato nella Costancia della Comunità di

Pace del 26 giugno scorso, continua senza apparenti azioni contundenti della forza pubblica per spezzare il dominio ed il controllo dei neo-paramilitari nel territorio e sulla popolazione civile.

I volontari/e di Operazione Colomba hanno accompagnato in questo mese i membri della Comunità nei vari spostamenti per raggiungere i luoghi di lavoro nei campi, per la raccolta degli “avogados” e dei manghi tipici di questa stagione e per la potatura degli alberi di cacao.

Anche questo mese non sono mancati i momenti di gioco con i bambini/e e di festa per il compleanno della quindicenne Karin, età speciale, molto sentita nel Paese sud americano perché indica il momento di “ingresso” alla maturità.

Con dolore è giunta anche la notizia della morte della signora Evangelina, mamma del caro Juan Gabriel, ragazzo diversamente abile che da anni ha unito la sua storia a quella dei volontari/e passati nella Comunità di Pace. Evangelina, donna umile e silenziosa, lascia come esempio di vita la sua dedizione a Juan e la sua semplicità.

Il 27 giugno in particolare si è celebrata la commemorazione del nono anno della scomparsa di Eduar Lancho, accompagnante della Comunità, profeta e grande costruttore di pace e di comunità.

Intorno alla sua tomba è stata celebrata una messa e ricordate le sue parole forti e decise su quello che era, ed è, il cammino della Comunità di Pace. Un cammino di trasformazione del dolore in speranza, di divisione in unità, di esperienza comunitaria generatrice di nuovi spazi di vita.

A fine mese è rientrato in Italia Otto che, come volontario di Operazione Colomba, ha condiviso in questa terra colombiana la sua vita, mettendosi in “gioco” con umiltà e disponibilità. Lo ringraziamo e gli auguriamo di continuare il suo cammino di ricerca di giustizia. Silvia è invece rientrata in Colombia accolta dalla gioia e dal “bentornata a casa” di grandi e piccini.

[Ritorna all'Indice]

LIBANO – SIRIA

Situazione attuale

Libano - Siria

Le elezioni di fine maggio hanno avuto conseguenze importanti su tutti i profughi, che speravano in elezioni (minimamente) credibili.

I volontari di Operazione Colomba durante il mese di giugno hanno conosciuto diverse persone appena scappate dalla Siria (da dove ancora si fugge), che hanno raccontato di essere state obbligate a votare.

A fine mese la città di Daraa è stata posta sotto assedio a causa del rifiuto di molti abitanti di recarsi alle urne. Inoltre, la situazione economica è disastrosa in tutto il Paese e i civili hanno molta difficoltà a reperire i beni primari.

A nord, nelle zone sotto il controllo delle milizie, la situazione non è migliore né dal punto di vista economico né da quello della sicurezza delle persone, parenti di chi vive la' ci raccontano di arruolamenti forzati e di bombardamenti da parte del governo di Damasco.

Rimane in sospeso anche la minaccia, sempre da parte di Damasco e con il sostegno della Russia, di non permettere ai convogli umanitari delle Nazioni Unite di entrare in Siria e consegnare cibo nella zona di Idlib: si prospetta l'ennesima catastrofe umana nel silenzio del mondo.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Con le elezioni in Siria di fine maggio e la crisi economica libanese sempre più incalzante, la situazione nel campo e nei vari villaggi che visitiamo risulta essere sempre più complessa. Molte persone che, con l'inizio della guerra in Siria avevano raggiunto i territori libanesi per poi tentare il rientro nelle proprie case, ora invece si ritrovano a dover ripassare il confine (spesso a piedi e con lunghi giorni di cammino) per raggiungere nuovamente quei parenti o amici che sono ancora in Libano.

Le persone incontrate nel mese di giugno ci hanno riportato innanzitutto le difficoltà economiche legate all'innalzamento dei prezzi per i beni di prima necessità: pane, caffè e riso tra i più costosi. L'approvvigionamento di benzina o gasolio, per poter raggiungere altre località alla ricerca di medicinali da banco (come l'ibuprofene), è un rischio. Si sono difatti registrati vari scontri, anche con armi da fuoco, nel tentativo di fare rifornimento. Grande disagio, ci

è stato inoltre riferito, nel reperire il latte in polvere per i neonati dai sei mesi in su: risulta essere quasi del tutto esaurito; per affrontare questa ulteriore difficoltà, molte madri sono costrette ad intraprendere uno svezzamento precoce per i proprio bambini, sostituendo il fondamentale latte con tè e vegetali. Queste difficoltà sono tra le motivazioni che ci hanno spinto a ritornare in tenda; da circa tre settimane, con tutte le cautele del caso, abbiamo ripreso a trascorrere alcune notti nel campo, provando quindi a ristabilire una convivenza e una vicinanza di cui il Coronavirus ci ha privato.

La Proposta di Pace per la Siria

Continua sul lato della Proposta di Pace il lavoro di contatto con docenti e ricercatori che stanno studiando esperienze precedenti di creazione di Zone Umanitarie.

Maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace.](#)

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

L'ARTICOLO... EXTRA

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba
Via Mameli n.5
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: operazione.colomba@apg23.org

Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]